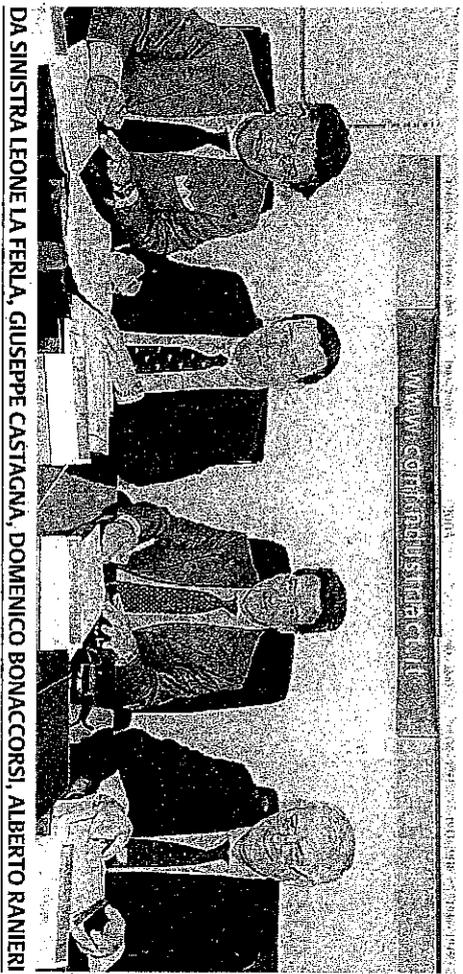


# RINNOVATO L'ACCORDO CON CONFINDUSTRIA, IERI ILLUSTRAZIONE A CATANIA Intesa San Paolo: 300 mln per le Pmi siciliane

L'obiettivo comune è il continuo sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,9% del sistema produttivo italiano. Si rafforza ancor di più la collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria, firmatari di un accordo che guarda ad ogni possibile prospettiva di sviluppo per le Pmi e che a questo scopo prevede un plafond di 10 miliardi di euro. L'accordo è stato presentato ieri a Catania; per Intesa San Paolo sono intervenuti il direttore regionale Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, Giuseppe Castagna, e il direttore Area Sicilia, Alberto Ranieri; per Confindustria il presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, e il presidente del Comitato Piccola Industria, Leone La Ferla.

"Il percorso comune avviato con Confindustria con il rinnovo di questo accordo - ha commentato Giuseppe Castagna - migliora ed amplia i servizi e l'offerta finanziaria dedicata alle imprese siciliane e si arricchisce di ulteriori contenuti tesi al miglioramento del dialogo e alla collabo-



DA SINISTRA LEONE LA FERLA, GIUSEPPE CASTAGNA, DOMENICO BONACCORSI, ALBERTO RANIERI

razione fra sistema bancario ed imprese. Quest'accordo va incontro a tutti i temi e alle grandi sfide che l'attuale situazione congiunturale e la globalizzazione pongono alle imprese, in particolare alle Pmi. Attraverso questo accordo il nostro Gruppo ribadisce la propria vicinanza alle imprese che vogliono crescere e affermarsi sia in campo nazionale che internazionale, mettendo a disposizione le proprie competen-

ze, i propri servizi e ingenti risorse finanziarie per sostenere con decisione i loro progetti di sviluppo".  
"Con questo accordo Confindustria Catania ed Intesa Sanpaolo confermano la linea di azione comune finalizzata al rilancio del sistema delle Pmi che - ha affermato Alberto Ranieri - offre nuove soluzioni per realizzare lo sviluppo delle nostre imprese. Vengono proposti strumenti opera-

tivi articolati su sei aree di offerta: crescita dimensionale, capitale umano, efficienza energetica e eco-sostenibilità, reti di impresa ed altre forme di alleanza, innovazione e ricerca, internazionalizzazione. In particolare, alle imprese in fase di consolidamento o espansione del business, l'accordo propone un'ampia gamma di prodotti e servizi, anche di tipo consulenziale".

"In un momento difficile come questo - ha affermato Domenico Bonaccorsi di Reburdone - è fondamentale che il mondo dell'impresa e il mondo del credito siano coesi e facciano sistema. Occorre una rete di collaborazione per intraprendere la rotta del rilancio e dello sviluppo". "La fiducia e il credito - ha osservato Leone La Ferla - sono ovviamente leve essenziali per la crescita e la sopravvivenza delle imprese. Tanto più in un sistema, come il nostro, caratterizzato da una elevata fragilità finanziaria e nel momento in cui c'è maggior bisogno di capitali da destinare agli investimenti".